



# “Riconosco i segni dell’antica fiamma”

L’amore nell’universo dantesco`

4^C - Liceo Delle Scienze Umane G. Rodari  
Caccamo Alessia, Ciranni Chiara, El Afghani Khadija,  
Mencaroni Alice, Villareale Alessia

*L'amore nella Divina Commedia è ovunque: è citata 7 volte nell'Inferno, 19 nel Purgatorio, 32 nel Paradiso. Procede dal basso verso l'alto, dai sensi allo spirito, in molte forme diverse: passionale e familiare, terreno e divino, disperato e soave. È l'amore infatti a costituire la vera spinta che induce Dante a intraprendere il suo meraviglioso viaggio dagli Inferi al Cielo.*

Per Dante, quindi, l'Amore è moto, è principio di vita, è forza fisica ed è energia spirituale, che investe tutto l'universo ed è anche l'origine di tutte le azioni divine e umane, cattive o buone; la disposizione morale del Purgatorio è regolata dal concetto di amore, fondamento di quel regno del perdono e della penitenza e fonte negli uomini di tutto il bene come di tutto il male, secondo la distinzione della filosofia scolastica.



## Eneide

*IV libro (v.23)*

*Il verso “riconosco i segni dell'antica fiamma”  
è una citazione virgiliana.*

Tale espressione trova le sue radici nel IV libro dell'Eneide: la regina Didone, innamorata di Enea, rivela alla sorella Anna il riaccendersi del fuoco d'amore simile a quello provato per il marito defunto, Sicheo.

*Agnosco veteris vestigia flammae*

## Purgatorio

*XXX canto  
(vv. 46-48)*

Il verso, ripreso da Dante nel XXX canto del Purgatorio, come ultimo omaggio alla sua guida Virgilio, nel percepire la presenza di Beatrice avvolta da una nuvola di fiori, esprime uno struggimento diverso da quello nostalgico dell'Eneide, è piuttosto la condizione di un estremo "segno dello sconvolgimento amoroso":

*«Men che dramma  
di sangue m'è rimaso che non tremi:  
conosco i segni de l'antica fiamma!»*



La «fiamma» rievocata da Dante nei versi sopra ricordati si riferisce al sentimento intenso e avvolgente provato per Beatrice quando ella era ancora viva.

La parola *fiamma* nel significato di «amore ardente, appassionato» ha attraversato tutta la tradizione letteraria da Petrarca e Boccaccio fino ad oggi; anche nel significato di «persona amata, fidanzata, amante» la parola è attestata in un poco conosciuto autore di Prato del XIV sec., Arrigo Simintendi, fino a Pratolini nell'espressione *antica fiamma* in riferimento ad una persona amata nel passato. Oggi l'espressione, nella variante più comune *vecchia fiamma*, assume una sfumatura scherzosa.

# Sitografia

- <https://dantesearch.dantenetwork.it/>
- <https://dizionario.internazionale.it/>
- <https://www.gdli.it/>
- <https://Dante: ogni giorno una parola - Accademia della Crusca>
- <https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/vocabolario-dantesco/7485>
- [https://it.wikipedia.org/wiki/Agnosco\\_veteris\\_vestigia\\_flammae](https://it.wikipedia.org/wiki/Agnosco_veteris_vestigia_flammae)
- <https://divinacommedia.weebly.com/purgatorio-canto-xxx.html>
- <https://itesoriallafinedellarcobaleno.com/2021/12/23/amore-divino-e-amore-profano-nel-purgatorio-dantesco/>